

Lectio Divina: lettura della Parola che Dio ci vuol comunicare

La centralità della Parola di Dio è sempre stata presente nella vita dei credenti. Ne dà testimonianza la stessa Sacra Scrittura: vedi il salmo 119 e il significato per i rabbini dell'espressione "essere sotto il fico"!, vedi l'esempio dei discorsi di Gesù, vedi le esortazioni apostoliche: "La Parola di Dio abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti spirituali, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori" (Col 3,16). "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia" (2Tim 3, 16). I padri della Chiesa e altri esponenti della sua vita spirituale hanno continuato a farvi riferimento: Origene (238), Ambrogio, asceti del deserto egiziano, Cassiano, Benedetto...

I monaci medioevali hanno cercato di schematizzare l'esperienza della Chiesa in questo campo per diffonderla ancor più e l'hanno chiamata Lectio Divina. Il loro schema ha trovato larga diffusione: Ugo di S. Vittore (+1141) ne elencò quattro passaggi: *lectio, meditatio, oratio, operatio*, e Guigo II, certosino (+1188), nella *Scala claustralium* li fissò così: *lectio, meditatio, oratio, contemplatio*. Nel XV sec. è stata progressivamente sostituita dalla meditazione su testi di devozione o di ascesi, per poi tornare ad essere raccomandata nel XX sec.: ne fa accenno Pio XII in "Divino afflante Spiritu" (1943), poi i Padri del Concilio, e infine i Papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI (p. Bruno Secondin, *O. Carm*, 15 dic 2007).

La Lectio è strumento privilegiato, possibile a tutti, raccomandato, perché, secondo il detto di S. Girolamo, attraverso la Scrittura conosciamo e incontriamo Cristo Gesù!

Lectio: lettura del testo, più volte, adagio. Alla lettura si aggiunge la ricerca del contesto, dell'ambiente in cui si svolge il fatto narrato o vengono pronunciate le parole, l'ambiente in cui il testo è stato scritto, la cultura dell'autore umano, il genere letterario usato, il confronto con testi paralleli o passi cui si riferisce. Per questo "impegno" può essere utile consultare lavori esegetici. È una fase quasi intellettuale, dove io non sono ancora chiamato in causa. È da far attenzione a non cedere alla curiosità di cavilli letterari o storici, per non perdere di vista la Persona divina che mi vuole incontrare!

Meditatio: rilettura del testo allo scopo di ascoltare cosa il Signore dice a me in questo periodo o situazione della vita e della mia attività. Cosa dice allo sviluppo della mia vocazione? Cosa suggerisce per le mie relazioni? Mi consola? Mi esorta? Mi orienta? Mi rallegra?

Oratio: non è necessariamente intercessione o supplica. Questa può esserci, ma alla fine, come nel Padre nostro. Prima di tutto ringraziamento, offerta della disponibilità al Regno e alla Volontà di Dio, e poi anche domanda del Pane, del perdono, della protezione dalle tentazioni. Preghiera che sgorga dalla Parola letta e disponga all'ubbidienza ad essa, secondo quanto il testo ha suggerito.

Contemplatio: "contemplare", guardare con amore! È la parte più importante, il terreno buono che fa maturare il frutto della Parola ascoltata. Richiede silenzio, non più parole, nè intelligenza, nè memoria, ma sguardo a Colui che ha parlato e si è manifestato. Non mi metto come davanti ad uno specchio, ma come davanti alla finestra: non guardo me stesso per far esami di coscienza, ma osservo l'agire di Dio, il volto di Gesù Cristo, il movimento dello Spirito! Si può dare spazio a sentimenti di adorazione, ringraziamento, lode, benedizione, gioia! «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per la tua volontà furono create e sussistono» (Apoc 4,11).

È la parte più intensa e più lunga: lasciare che lo Spirito della Parola mi permei, mi compenetri, lavori in me: è il tempo del cambiamento di sentimenti e pensieri.

Ruminatio (melet, raccogliere il miele): scegliere una frase per ripeterla durante la giornata, come richiamo e aiuto a continuare la contemplatio. La Parola opera il suo effetto nel nostro animo: come la spugna bagnata passa e ripassa sul tavolo sporco e lo lascia pulito e umido, così la Parola, imbevuta di Spirito Santo, purifica e lascia Spirito Santo nella nostra mente e nel cuore!

Actio: mettersi in moto. Agire in conseguenza di quanto ascoltato. (*“Fate frutti degni di conversione!”* Mt 3,8)

Collatio: condividere con altri il frutto dei passi precedenti: cf. Maria ed Elisabetta (Lc 1,40)!

Testimonianza!